

COMUNE DI FOGGIA

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL NUOVO PIANO URBANISTICO GENERALE



DOCUMENTO DI SCOPING

PER LA CONSULTAZIONE PRELIMINARE DELLE AUTORITÀ CON COMPETENZE AMBIENTALI

IL SINDACO

ING. GIOVANNI BATTISTA MONGELLI

SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

DIRIGENTE

ING. F.SCO PAOLO AFFATATO



INDICE

PREMESSA

- 1. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**
- 2. SCREENING**
- 3. DOCUMENTO DI SCOPING**
- 4. L'APPROCCIO METODOLOGICO**
 - 4.1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO DELLA VAS**
 - 4.2 FASI PRINCIPALI DEL PROCESSO DI VAS**
 - 4.3 PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI ALLA VARIANTE AL PRG**
- 5. CONNESSIONE TRA VARIANTE E VAS**
- 6. IL RAPPORTO AMBIENTALE – PORTATA DELLE INFORMAZIONI OGGETTO DELLA CONSULTAZIONE**
- 7. ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE**
- 8. INDICATORI AMBIENTALI**
- 9. GLI OBIETTIVI**
- 10. PROPOSTA DI STRUTTURA/INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE**

ALLEGATO – ELENCO DELLE AUTORITÀ DA CONSULTARE



PREMESSA

Il presente documento si prefigge lo scopo di:

individuare le autorità con specifiche competenze ambientali e gli interlocutori del settore pubblico;

definire la struttura del rapporto ambientale, per cui è stato elaborato un indice del rapporto con, evidenziati in corsivo, i contenuti da sviluppare per ogni singolo capitolo.

Attraverso il documento di scoping, si condividono con le Autorità con competenze ambientali i dati e le informazioni da trattare nel Rapporto Ambientale; la normativa infatti stabilisce che siano consultate, al momento della decisione sulla portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e sul loro livello di dettaglio, le Autorità che *“per le loro specifiche competenze ambientali possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei piani e dei programmi.”* Esso rappresenta la base del lavoro di concertazione e di analisi che si svilupperà nel corso dell'elaborazione del P.U.G.

1. INQUADRAMENTO E SCOPO DEL DOCUMENTO

Lo sviluppo sostenibile è un modello per la crescita di una comunità che riesce a coniugare lo sviluppo economico di un territorio alla sostenibilità ambientale e all'equità sociale.

Secondo tale principio non può considerarsi sviluppo sostenibile quello che distrugge le risorse di un territorio senza preoccuparsi del soddisfacimento dei bisogni delle generazioni future. Non può però considerarsi sostenibile neanche quel modello di sviluppo che trascura la necessità di conservare e non danneggiare tutti gli ecosistemi presenti sulla terra; solo il mantenimento della complessità delle relazioni che intercorrono tra organismi viventi e tra questi e l'ambiente in generale, garantisce infatti la sostenibilità della vita sul nostro pianeta.

La pianificazione territoriale è la disciplina che governa le trasformazioni del territorio che ha una valenza complessa di luogo dell'interazione tra diverse componenti ambientali.

La pianificazione comunale non può trascurare tale complessità ma ne deve analizzare gli effetti sul territorio ed interpretarli, ponendo le basi di una disciplina degli usi e delle trasformazioni compatibile con la tutela delle risorse naturali.



2. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

2.1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO DELLA VAS (Direttiva 2001/42/CE; D.Lgs. 152/2006)

La Direttiva 2001/42/CE pone l'obbligo di attivare un processo di valutazione ambientale strategica (di seguito VAS) per i piani e programmi che abbiano significative ricadute sull'ambiente.

La Direttiva infatti, all'articolo 1, si pone l'obiettivo *“di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile [...]”*.

La norma comunitaria prevede in via preliminare una fase di *Screening*, atta a valutare l'assoggettabilità del piano/programma alla VAS.

La normativa italiana ha recepito la Direttiva 2001/42/CE attraverso il Decreto Legislativo n. 152/2006, successivamente modificato dal D.Lgs. n.4/2008, in particolare l'art.6 riporta testualmente:

“1. La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:

*a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, **della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli**, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;*

b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione



d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12.

2.2 VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DEI PIANI/PROGRAMMI (SCREENING)

La fase di screening è necessaria per stabilire se un piano deve essere accompagnato da un rapporto ambientale che ne approfondisca le potenziali criticità.

La fase di screening è preliminare all'avvio della procedura di VAS in quanto:

- consente di verificare se il piano può avere potenzialmente effetti significativi sull'ambiente;
- consente di determinare se è necessario condurre un'analisi ed una valutazione ambientale di maggior dettaglio.

La fase di screening è realizzata utilizzata per verificare l'assoggettabilità a VAS secondo quanto previsto dal D.Lgs. n.4/2008, art.20.

Lo screening viene effettuato attraverso l'analisi delle componenti ambientali interessate dalla variante.

Per avere un quadro ambientale significativo e poter così evidenziare possibili criticità ambientali, si riportano in tabella 1 alcuni dati comunali e nelle tavole seguenti le principali tematiche ambientali interessate

dall'intervento

COMUNE	Foggia
Popolazione	155.000 abitanti
Superficie	508 kmq
Densità	305 ab/Kmq

oggetto di studio.

Tabella 1





3. DOCUMENTO DI SCOPING

Il documento di scoping si pone l'obiettivo di facilitare le consultazioni e di condividere con le Autorità con competenze ambientali la portata delle informazioni da includere nel successivo Rapporto Ambientale.

In particolare il documento descrive:

- l'approccio metodologico che si intende adottare per la valutazione ambientale degli effetti del piano;
- le connessioni logiche e temporali tra le fasi di elaborazione ed approvazione del PUG e quelle di svolgimento della VAS, evidenziando i momenti di consultazione, partecipazione e informazione;
- la proposta di indice del Rapporto Ambientale che si intende sviluppare.

Il documento inoltre fornisce un questionario finalizzato alla raccolta dei contributi e delle osservazioni da parte delle Autorità, riguardanti le fasi di cui sopra, con particolare riferimento a dati ed indicatori utilizzati per descrivere lo stato dell'ambiente.

Il contributo atteso è rappresentato da osservazioni, suggerimenti o proposte di integrazione in fase preliminare alla elaborazione della variante al PRG e del Rapporto ambientale, con particolare riferimento a dati ed indicatori, ai piani e programmi considerati nell'analisi di coerenza, alle strategie e agli obiettivi ambientali.



4. L'APPROCCIO METODOLOGICO

La valutazione ambientale strategica (VAS) rappresenta uno strumento per l'integrazione delle considerazioni ambientali nella programmazione, per sviluppare la comprensione degli effetti ambientali degli interventi programmati, per incrementare la razionalità delle decisioni e per favorire iter trasparenti e partecipativi, coerentemente con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delineati con le Strategie di Lisbona e di Göteborg.

La VAS, sebbene sia esplicitamente richiamata come strumento di valutazione, non deve essere interpretata come un momento esterno alla programmazione, che una volta chiuso il programma ha il compito di valutarlo e di verificarne le conseguenze ambientali.

La Valutazione Ambientale Strategica prevede le seguenti attività:

- l'elaborazione di un rapporto ambientale,
- le consultazioni,
- prendere in considerazione il Rapporto Ambientale ed il risultato delle consultazioni nella redazione finale del Programma,
- l'informazione sulla decisione incluso il modo in cui il risultato delle consultazioni è stato considerato,
- il monitoraggio dell'attuazione della variante al PRG al fine di controllare gli effetti ambientali significativi.



4.1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO DELLA VAS

La Direttiva Europea 2001/42/CE rappresenta un importante passo avanti nel contesto del diritto ambientale europeo. Ponendosi l'obiettivo di valutare gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione di determinati piani e programmi durante la loro elaborazione e prima della loro adozione, la VAS si delinea come un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte – politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi nazionali, regionali e locali- in modo che queste siano incluse e affrontate, alla pari delle considerazioni di ordine economico e sociale, fin dalle prime fasi (strategiche) del processo decisionale.

In altre parole, la VAS assolve al compito di verificare la coerenza con gli obiettivi di sostenibilità delle proposte programmatiche e pianificatorie, a differenza della VIA che si applica a singoli progetti di opere.

L'elaborazione delle procedure individuate nella Direttiva 2001/42/CE rappresenta uno strumento di supporto sia per il proponente che per il decisore per la formazione degli indirizzi e delle scelte di pianificazione, fornendo opzioni alternative rispetto al raggiungimento di un obiettivo mediante la determinazione dei possibili impatti delle azioni prospettate.

Tra le novità introdotte dalla Direttiva si segnala:

- il criterio ampio di partecipazione, tutela degli interessi legittimi e trasparenza nel processo decisionale che si attua attraverso il coinvolgimento e la consultazione in tutte le fasi del processo di valutazione delle Autorità “che, per le loro specifiche competenze ambientali, possano essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei piani e dei programmi” e del pubblico in qualunque modo interessato dall'iter decisionale;
- la funzione di monitoraggio, finalizzata a controllare e contrastare gli effetti negativi imprevisi derivanti dall'attuazione di un piano o programma e adottare misure correttive al processo in atto.

Normativa nazionale

La normativa italiana ha recepito la Direttiva 2001/42/CE attraverso il Decreto Legislativo n. 152/2006, attuazione della Legge n. 308/1994.



La seconda parte del D.Lgs. n. 152/2006, che riguarda fra l'altro l'adozione delle procedure di VAS, è entrata in vigore il 31 luglio 2007, a seguito della proroga data dal Governo Italiano con Decreto Legge n. 300/2006. Attualmente il D.Lgs. n.152/2006 è stato modificato dal D.Lgs. n.4/08.

4.2 FASI PRINCIPALI DEL PROCESSO DI VAS

La valutazione ambientale strategica deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano, prima della sua approvazione; pertanto essa costituisce un processo che segue ed accompagna tutta la redazione del piano.

tabella 2 - SCHEMA DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

FASE	ATTIVITA'
I	SCOPING E PRIME CONSULTAZIONI
II	RAPPORTO AMBIENTALE
III	CONSULTAZIONI
IV	GIUDIZIO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE ED APPROVAZIONE
V	INFORMAZIONE CIRCA LA DECISIONE
VI	MONITORAGGIO

La I fase, avviata con questo documento, consiste appunto nella attivazione delle consultazioni delle AUTORITÀ con specifiche competenze ambientali sul DOCUMENTO DI SCOPING, per stabilire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale (RA).

Le consultazioni, salvo quanto diversamente concordato, avranno la durata di 90 giorni, a partire dall'invio del documento di scoping alle Autorità individuate.

La II fase consiste nella stesura del RAPPORTO AMBIENTALE (RA), documento attorno al quale si struttura tutto il processo valutativo; il RA costituisce parte integrante della documentazione del piano da adottare. Per la redazione del RA è necessario aver elaborato una PROPOSTA DI PIANO, alcune sue RAGIONEVOLI ALTERNATIVE e una descrizione e valutazione degli effetti ambientali derivanti dalla loro attuazione (attuazione del Piano e delle sue alternative).

Pertanto elementi importanti da trattare nel RA sono:

- i contenuti del piano ed i principali obiettivi;



- la descrizione dello stato dell’ambiente;
- le criticità ambientali esistenti e quelle derivanti dall’attuazione del piano ed i possibili effetti (positivi e negativi) sull’ambiente, a breve o lungo termine, permanenti o temporanei;
- le misure previste dal piano per mitigare o compensare gli effetti negativi indotti;
- le misure previste per il monitoraggio del Piano, necessarie al controllo degli effetti ambientali significativi, degli effetti negativi imprevisi e dell’adozione di misure correttive;
- una SINTESI NON TECNICA del documento.

Fine della sintesi non tecnica, che riassume i contenuti del RA in modo semplice e chiaro anche per i non “addetti ai lavori”, è quello di consentire un’ampia divulgazione del processo di VAS, e garantire la partecipazione del pubblico.

Durante la III fase, il piano ed il relativo rapporto ambientale, prima dell’approvazione, sono messi a disposizione sia delle AUTORITÀ che esercitano funzioni amministrative correlate agli effetti sull’ambiente del piano, sia del PUBBLICO. I documenti devono essere trasmessi alle succitate autorità, e copie della sintesi non tecnica devono essere depositate presso gli enti pubblici interessati dal piano. Di tale procedura deve essere data notizia a mezzo stampa, con le forme di pubblicità previste dalla legge, anche attraverso la pubblicazione su Internet.

Le osservazioni devono pervenire entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione della notizia di avvenuto deposito.

Fase IV - Una volta scaduti i termini, l’Autorità competente si pronuncia, entro 90 giorni, con un GIUDIZIO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE, la cui acquisizione costituisce il presupposto per il proseguo del procedimento di approvazione del piano.

Il provvedimento di approvazione del piano tiene conto del giudizio di compatibilità ambientale, ed è accompagnato da una DICHIARAZIONE DI SINTESI che deve illustrare:

- in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano;
- in che modo si è tenuto conto del RA e dei risultati delle consultazioni;
- i motivi per cui è stato scelto il Piano adottato fra le possibili alternative che erano state individuate;



- quali sono le misure di monitoraggio adottate

La V Fase consiste nella messa a disposizione delle AUTORITÀ (a cui sono trasmessi in copia integrale) e del PUBBLICO (attraverso notizia a mezzo stampa) del giudizio di compatibilità ambientale e del provvedimento di approvazione, unitamente alla relativa documentazione.

VI FASE – Il controllo sugli effetti ambientali significativi derivanti dall’attuazione della variante al PRG viene effettuato dall’autorità competente all’approvazione, avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali.

4.3 PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI

Il Rapporto Ambientale deve individuare e specificare le relazioni e le eventuali interferenze tra la variante al PRG ed i piani e programmi ad esso pertinenti. Si fornisce pertanto un primo elenco dei Piani e Programmi ritenuti pertinenti alla variante:

- Piano Paesaggistico Regionale
- PTCP
- DPP
- PUMAV
- PUM
- DOSAP
- Piano Strategico di Area Vasta
- Piano Tratturi
- Piano Energetico Ambientale Comunale
- Piano di assetto idrogeologico (PAI)
- Piano urbanistico territoriale tematico
- Piano Comunale di Protezione Civile di Foggia

A seguito della consultazione, sulla base di quanto sarà osservato dalle autorità con competenze ambientali, si provvederà a modificare e/o integrare l’elenco sopra riportato.





5. CONNESSIONE TRA PIANO E VAS

La tabella 3 descrive l'integrazione temporale e procedurale dei processi di elaborazione della variante al PRG e della VAS.

La tabella si compone di tre colonne:

- nella prima vi è l'indicazione delle *macrofasi*, con le principali attività che vi si esplicano;
- la seconda descrive le attività del processo di elaborazione della variante al PRG,
- la terza si riferisce al processo di attuazione della VAS.

Le righe evidenziate in rosso descrivono i momenti di *confronto* tra i due procedimenti, sia a monte che a valle della redazione del Piano, e costituiscono momenti di consultazione e partecipazione sulle tematiche ambientali.

Per facilitare la partecipazione e la redazione di osservazioni verrà predisposta una pagina web dedicata, accessibile dal sito www.urbanisticafoggia.org.

tabella 3 – SCHEMA DEL PROCESSO DI ELABORAZIONE DI VARIANTE AL PGR E VAS

FASE	PROCESSO	
	PUG	VAS
1	Definizione della bozza di PUG	Definizione del documento di scoping
CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE Condivisione del documento di scoping con le Autorità consultate		
2	Redazione PUG	RA Sintesi non tecnica
CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE Deposito del PUG e del RA Valutazione del PUG e del RA Parere motivato		
3	Adozione	Dichiarazione di sintesi
	Pubblicazione, raccolta osservazioni, risposta osservazioni	Analisi delle osservazioni
	Approvazione	Dichiarazione di sintesi finale
4	Monitoraggio, attuazione e gestione	Rapporti di monitoraggio Valutazione periodica



6. IL RAPPORTO AMBIENTALE – PORTATA DELLE INFORMAZIONI OGGETTO DELLA CONSULTAZIONE

Il Rapporto Ambientale (RA) è il documento che deve essere redatto, come stabilito dall'art. 13 del D.Lgs.4/08, ogni qualvolta si attui un processo di valutazione ambientale strategica.

Nel RA devono essere “*individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l’attuazione del Piano o del Programma potrebbe avere sull’ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell’ambito territoriale*”.

Nell'allegato I sono elencate le informazioni da includere nel RA, (come di seguito riportate) mentre la loro portata ed il loro livello di dettaglio sono oggetto della presente consultazione.

Si riportano di seguito le informazioni ambientali da includere nel RA:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali della variante e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;*
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell’ambiente e sua evoluzione probabile senza l’attuazione del Piano;*
- c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;*
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al Piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;*
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al Piano, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi ed di ogni considerazione ambientale;*
- f) possibili effetti significativi sull’ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l’acqua, l’aria, i*



fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;

g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del Piano;

h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;

i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio di cui all'articolo 10;

j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.



7. ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE

La Direttiva VAS richiede dunque la descrizione del contesto ambientale e della sua probabile evoluzione *con e senza* l'attuazione del Piano.

Per la descrizione del contesto si propone di prendere in considerazione le seguenti componenti ambientali che potranno essere direttamente interessate dalle azioni di piano:

- Aria e Cambiamenti climatici
- Acqua
- Suolo
- Ecosistemi naturali e Rete Natura 2000
- Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico
- Popolazione e salute
- Energia
- Mobilità e trasporti
- Rifiuti
- Rumore

La descrizione del contesto ambientale, oltre alla rilevazione dello stato attuale, deve individuare le potenziali *relazioni causa-effetto* fra le dinamiche socio-economiche e le componenti ambientali.

Tali analisi costituiranno un riferimento per:

- l'individuazione degli obiettivi di sostenibilità della variante al PRG;
- l'individuazione degli impatti ambientali potenziali diretti ed indiretti della variante al PRG.

L'analisi di contesto verrà sviluppata nel RA attraverso:

- l'individuazione dei macro-descrittori per componente ambientale;
- l'elencazione degli indicatori utilizzati per l'analisi del contesto;
- l'analisi SWOT ambientale.

L'analisi di contesto è utile inoltre per l'individuazione di *ambienti sensibili*, ovvero aree geografiche significative per le quali prevedere un focus specifico e particolari valutazioni.



8. GLI INDICATORI AMBIENTALI

Gli indicatori utilizzati per descrivere il contesto devono essere coerenti con i set di indicatori proposti a livello internazionale (EEA, Eurostat, OCSE), nazionale (ISTAT, APAT) e regionale (ARPA Puglia). In particolare si farà riferimento alle ultime edizioni del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente di ARPA.

Anche gli obiettivi del piano con rilevanza ambientale saranno tradotti, ove possibile, attraverso indicatori ambientali quantitativi per verificare nel tempo il raggiungimento dei target prefissati, gli eventuali scostamenti e le conseguenti correzioni da apportare al piano.

9. GLI OBIETTIVI DI SETTORE

La VAS è finalizzata a confrontare gli obiettivi e le strategie generali della Variante con gli obiettivi di sostenibilità ambientale posti da accordi, norme e direttive di carattere internazionale, comunitario, nazionale e regionale ed evidenziarne eventuali sinergie o conflitti.

In caso di mancata coerenza il pianificatore dovrà apportare alla strategia del Piano gli opportuni correttivi per potenziare le sinergie e mitigare o eliminare i conflitti individuati.

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale con cui valutare la coerenza della strategia del Piano sono definiti a partire da:

- l'esame delle normative e delle strategie internazionali, comunitarie, nazionali e regionali;
- l'esame degli strumenti di Pianificazione e Programmazione regionale vigenti;
- l'analisi di contesto ambientale;
- l'analisi SWOT.



10. PROPOSTA DI STRUTTURA/INDICE DEL R.A.

Di seguito si riporta la proposta di indice del Rapporto Ambientale suscettibile di modifiche in seguito alle risultanze della fase di consultazione.

1. INTRODUZIONE

1.1. Inquadramento e scopo del documento

2. LA PROCEDURA DELLA VAS

2.1 Quadro normativo della VAS

2.2. Descrizione della procedura e della metodologia della VAS e delle principali fasi

2.3 Il quadro dei P/P ambientali esistenti

2.4 Individuazione delle autorità con competenze ambientali

2.5 Esiti delle consultazioni – i contributi delle autorità ambientali

3. ILLUSTRAZIONE DELLA STRUTTURA E DEI CONTENUTI DEL PUG

3.1. Strategia di sviluppo e obiettivi del PUG

3.2. Descrizione delle linee di intervento

3.3. Analisi economica e modalità di gestione

4. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

4.1. La strategia ambientale e gli obiettivi di sostenibilità ambientale internazionale, comunitaria, nazionale e regionale

4.2 Presentazione del territorio

4.2.1 Inquadramento geografico

4.2.2 Collegamenti stradali e ferroviari

4.2.3 Sviluppo storico-culturale

4.3 Analisi delle componenti e delle tematiche ambientali

4.3.1 Natura e risorse

4.3.2 Inquadramento geologico: suolo e sottosuolo

4.3.3 Aspetti idrogeologici e risorse idriche

4.3.4 L'ecosistema urbano

4.3.5 La qualità urbana



4.3.6 Aree ed edifici di interesse architettonico, storico, culturale e/o archeologico

4.3.7 Ambiente naturale e biodiversità

4.3.8 I tratturi

4.3.9 I rifiuti

4.3.10 L'acqua

4.3.11 L'energia

4.3.12 La mobilità

4.3.13 L'inquinamento acustico

4.4 Piano d'Assetto Idrogeologico PAI

4.5 Il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio PUTT/P

4.5.1 AMBITI TERRITORIALI ESTESI

4.5.2 AMBITI TERRITORIALI DISTINTI

4.5.3 Il PUTT/P ed il vigente strumento Urbanistico

5. VALUTAZIONE DELL'INTEGRAZIONE DELLA COMPONENTE AMBIENTALE NEL PUG

6. ANALISI DEGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PUG SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

7. MISURE DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE

8. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO

8.1. Gli indicatori e le relazioni di monitoraggio

9. SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE



ALLEGATO – ELENCO DELLE AUTORITÀ DA CONSULTARE

Si riporta di seguito l'elenco delle autorità con competenze ambientali da consultare in merito alla portata delle informazioni da includere all'interno del rapporto ambientale:

- Regione Puglia
- Provincia di Foggia
- Agenzia del Territorio
- ARPA Puglia
- Protezione civile
- ASL
- AMICA
- AMGAS
- Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per la Puglia
- Acquedotto Pugliese
- Camera di commercio
- Genio Civile
- Università degli Studi di FOGGIA
- Associazioni Ambientaliste (Legambiente, Italia Nostra, WWF, ecc.)
- COLDIRETTI
- CONART
- CONFAGRICOLTURA
- CONFARTIGIANATO
- CONFCOMMERCIO
- CONFAGRICOLTURA
- CGIL, CISL, UIL, UGL

Da completare